



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Conferenza Stato-città ed autonomie locali*

Verbale n. 3/99  
Seduta del 18 marzo 1999

Alle ore 18.20 del giorno 18 marzo 1999 nella Sala Verde di Palazzo Chigi hanno inizio i lavori della riunione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali di cui all'ordine del giorno.

**Presidente dell'ANCI – Bianco:** preannuncia la presentazione di una richiesta di approfondimento e di riesame delle recenti direttive emanate dal Ministro dell'interno in materia di vigilanza sull'Agenzia autonoma dei segretari comunali e provinciali. L'obiettivo è quello di raggiungere un equilibrio tra le esigenze delle autonomie locali, della stessa Agenzia e quelle del Ministero in modo tale da permettere al Viminale di svolgere pienamente la propria funzione senza però limitare le scelte dell'Agenzia. Dichiaro quindi che i necessari contatti potrebbero svolgersi, eventualmente, anche fuori dalla sede della Conferenza Stato-città.

**Sottosegretario all'interno – Vigneri:** segnala la disponibilità del Ministero ai contatti proposti.

**Ministro per gli affari regionali - Bellillo:** propone l'approvazione del verbale al primo punto dell'ordine del giorno dopo aver constatato la mancanza di osservazioni in merito. Dichiaro quindi di avviare la seduta con la discussione sul sesto punto all'ordine del giorno.

**Sottosegretario all'interno – Vigneri:** propone la sostituzione dei componenti designati dal Ministero dell'interno in seno ai Consigli di amministrazione regionali delle Agenzie autonome per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali della Lombardia e del Veneto, rispettivamente i dottori Giovanni Origoni e Piergiorgio Barone e l'avvocato Angelo Pozzan.

**Ministro per gli affari regionali - Bellillo:** preso atto della mancanza di osservazioni alle proposte del Sottosegretario Vigneri dichiara il passaggio alla discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

**Presidente dell'UNCEM – Gonzi:** rileva come nel testo dell'accordo tra regioni ed Autorità per l'informatica nella Pubblica amministrazione non vi sia alcun accenno all'esistenza del Sistema informativo montagna - in fase di avanzata realizzazione - che collegherà circa 4.000 comuni, tutte le comunità montane, le province e le regioni. Si tratta di una rete della quale è indispensabile tener conto in quanto costituirà parte integrante della più grande rete di collegamento informatico della Pubblica amministrazione, propone quindi un aggiornamento sia del documento in discussione, sia del dibattito.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Conferenza Stato-città ed autonomie locali*

**Presidente dell'ANCI – Bianco:** pur associandosi alle dichiarazioni del presidente dell'UNCCEM sull'incompletezza del documento in esame, sottolinea l'urgenza della discussione sull'argomento considerata la recente sottoscrizione di un accordo tra Governo, regioni ed AIPA, sullo sviluppo delle reti telematiche regionali e la rete unitaria delle Pubbliche amministrazioni.

Trattandosi di una materia che riguarda le competenze delle amministrazioni municipali, delle province ed anche delle comunità montane, chiede che l'accordo sia discusso in sede di Conferenza Unificata anziché nella Conferenza Stato-Regioni. Sottolinea altresì come nell'accordo siano comprese materie di esclusiva competenza comunale, come è il caso del catasto, relativamente al quale le regioni, al pari dell'AIPA, non avrebbero alcuna competenza. Prega infine il presidente della Conferenza di permettere al dottor Melideo, in qualità di esperto dell'ANCI sulla materia, di poter esporre nei dettagli le ragioni dei comuni.

**Presidente dell'UPI – Lepidi:** condivide le affermazioni dei presidenti dell'UNCCEM e dell'ANCI in merito all'incompletezza del documento in oggetto che non prende in considerazione nemmeno il trasferimento alle province, dal prossimo mese di giugno, della competenza del sistema informativo del Ministero del lavoro .

**Esperto ANCI – Melideo:** dichiara che l'accordo all'ordine del giorno riguarda il progetto di una rete unitaria delle Pubbliche amministrazioni - che fa capo all'AIPA - nel quale si integrano vari progetti regionali. Fa presente che le regioni stanno invitando gli enti locali a confluire nei propri progetti di rete, arrivando però persino a definire nei dettagli i contenuti delle informazioni che dovranno essere trasmesse attraverso le reti stesse, oltrepassando quindi le proprie competenze, in particolare rispetto alle anagrafi della popolazione e l'informazione statistica. Cita quindi i casi delle regioni Piemonte, Friuli-Venezia Giulia ed in particolare della Lombardia, dove, con appositi contributi finanziari, si incentiva la costituzione di sistemi informativi comunali compatibili con la rete unitaria regionale, indicando anche le applicazioni riguardanti l'anagrafe, senza fare però alcun riferimento né al progetto nazionale di interconnessione delle anagrafi, né alla diversità delle competenze.

Sottolinea come non vi sia traccia della questione nel documento all'ordine del giorno, che andrebbe quindi integrato con l'obiettivo di evitare ai comuni di trovarsi a decidere se dare seguito alle indicazioni dell'ANCI e del Ministero dell'interno o invece a quelle della propria regione.

**Presidente AIPA – Rey:** ricorda che il documento in discussione era stato redatto due anni orsono con l'obiettivo, in parte strumentale, di riunire le regioni in un progetto unitario che potesse ottenere un finanziamento comunitario. Per quanto riguarda invece i contenuti dei servizi trasmessi attraverso la rete informatica difende la chiarezza del comportamento dell'AIPA, in particolare rispetto ai servizi anagrafici, rispetto ai quali - come affermato anche nel documento dell'ANCI - esiste un accordo tra Ministero dell'interno ed AIPA. Sottolinea quindi che il ruolo fondamentale dell'AIPA nella materia è quello di chiarire eventuali equivoci circa possibili sovrapposizioni nell'esercizio delle competenze.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Conferenza Stato-città ed autonomie locali*

Si dichiara infine disponibile a rivedere ed integrare il documento in oggetto, sottolineando l'interesse prioritario dell'AIPA verso i servizi che potrebbero essere erogati attraverso la rete, in vista dell'obiettivo di minimizzare i costi per la collettività e di massimizzare il servizio disponibile ad amministrazioni e cittadini.

[Ore 18.35, lascia la seduta il Sindaco Pericu]

**Sottosegretario all'interno – Vigneri:** sottolinea la delicatezza e la complessità dell'argomento, che corrisponde a quella dei problemi ordinamentali esistenti tra i diversi livelli di governo. Al fine quindi di evitare che alcune situazioni possano consolidarsi, con eventuali danni alle possibilità di interconnessione tra i diversi sistemi, crede opportuno discutere dell'argomento in sede di Conferenza Unificata e propone di costituire un apposito tavolo tecnico preliminare.

**Ministro per gli affari regionali - Bellillo:** dichiara di concordare con la proposta del Sottosegretario Vigneri e passa quindi all'esame del terzo punto all'ordine del giorno.

[Ore 18.40, entra in seduta il Presidente Starnini]

**Sindaco di Salerno – De Luca:** sottolinea in maniera critica l'assenza di un rappresentante del Ministero del tesoro alla seduta, nonostante le numerose sollecitazioni delle autonomie locali su una questione che sta determinando una crisi drammatica in decine di comuni, in zone con situazioni molto delicate dal punto di vista dell'ordine pubblico.

La questione risale alle norme approvate nel 1995 sul fabbisogno standardizzato dei comuni delle quali preannuncia la prossima richiesta di una revisione radicale da parte dell'ANCI. A questo proposito segnala - come esempio della necessità di rivedere i parametri attualmente in vigore - che il comune di Ravenna, con 20.000 abitanti in meno di quello di Salerno, riceve dallo Stato a titolo di fabbisogno standardizzato 112 mld rispetto ai 66 mld ricevuti da Salerno.

Ricorda quindi che una parte dei comuni che in base alle norme ricordate avevano subito nel 1995 detrazioni superiori al 3% della spesa corrente avevano potuto godere di un contributo di 105 mld che aveva permesso la chiusura dei bilanci negli anni 1996, '97 e '98. Nel 1998 quei 105 mld non venivano più assegnati ai comuni sulla base di una pronuncia del Consiglio di Stato che dava ragione al Ministero del tesoro in una vertenza tra questo ed il Ministero dell'interno.

Dichiara che a seguito di quella decisione vi sono decine di comuni che non sono in grado di chiudere i propri bilanci se non con la previsione di entrate molto improbabili, una situazione di cui sottolinea l'evidente drammaticità, specie nelle aree più svantaggiate del Meridione.

Segnala poi le manovre di cassa effettuate dal Ministero del tesoro destinate a frenare anche i finanziamenti ordinari, manovre di cui sottolinea la pericolosità, in quanto costringono molti comuni a doversi indebitare nuovamente con il sistema bancario per effettuare investimenti di ordinaria amministrazione.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Conferenza Stato-città ed autonomie locali*

Informa quindi che le regioni - il riferimento specifico è alla regione Campania -, a cui dal gennaio 1998 è stata assegnata la gestione dell'IRAP, trattengono illegalmente i finanziamenti spettanti ai comuni a titolo di compensazione per debiti arretrati della più diversa natura dovuti dai municipi alla regione stessa.

Dichiara che molti comuni non sono più in grado di fronteggiare la situazione descritta e quindi richiede l'immediato ripristino del finanziamento di 105 mld concessi ai municipi fino al 1998 e il consolidamento del finanziamento stesso per gli anni successivi con una opportuna decisione del Governo. Per quanto riguarda la questione della quota comunale dell'IRAP trattenuta dalle regioni chiede l'immediato intervento dei commissari di Governo in favore dei comuni. Chiede infine l'avvio della revisione radicale dei parametri stabiliti dal Ministero dell'interno per l'assegnazione dei trasferimenti relativi al fabbisogno standardizzato.

[Ore 18.45, entra in seduta il Sottosegretario Corleone]

**Presidente dell'ANCI – Bianco:** concorda con le dichiarazioni del sindaco De Luca e quindi chiede che prima della fase di elaborazione del prossimo documento di pianificazione economica e finanziaria venga aperto un tavolo tra Ministero dell'interno, Ministero del tesoro, rappresentanze delle autonomie affinché venga rivista la questione complessiva del riequilibrio dei trasferimenti agli enti locali.

[Ore 18.50, entra in seduta il Sottosegretario Masini]

**Presidente della provincia di Siena – Starnini:** in riferimento alla necessità di rivedere i parametri per l'assegnazione dei trasferimenti finanziari destinati ai comuni ricorda che le conclusioni dell'apposita commissione che aveva studiato il problema vennero disattese perché la loro applicazione avrebbe provocato uno sconvolgimento tale nella destinazione delle risorse da essere insostenibile per gli enti locali coinvolti.

Sottolinea la grande complessità della pur necessaria opera semplificazione dei parametri per l'assegnazione dei trasferimenti, di cui però raccomanda l'avvio in tempi brevi.

**Sottosegretario all'interno – Vigneri:** riassume brevemente la natura e la vicenda del finanziamento dei 105 mld destinati a 520 comuni e 7 province nel 1996 a fronte del taglio operato dal decreto 444/95. Ricorda che il Ministero dell'interno considerò quella restituzione di fondi come permanente, in contrasto con l'interpretazione del Ministero del tesoro, e quindi continuò quell'erogazione nel 1997 e nel 1998, quando dovette interromperla per una decisione del Consiglio di Stato che dichiarò valida l'interpretazione del Ministero del tesoro.

Il Ministero dell'interno rappresentò in sede di Governo le difficoltà alle quali sarebbero andate incontro le amministrazioni comunali private del finanziamento, ma venne ottenuta solo la sanatoria della situazione pregressa.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Conferenza Stato-città ed autonomie locali*

A questo proposito sottolinea però la volontà del proprio Ministero di proseguire nel tentativo, considerata anche l'urgenza della questione, dovuta alla necessità dei comuni di chiudere il bilancio entro il 31 marzo.

Ricorda quindi che il riequilibrio dei trasferimenti è stato operato dal Governo sulla base di dettagliati criteri fissati dal Parlamento nella legge finanziaria del 1996. Rileva poi che il dato più significativo della norma è che, anche prevedendo una graduazione degli effetti del riequilibrio dei trasferimenti in un arco di 12 anni, la perdita per alcuni comuni ed il vantaggio per altri è comunque talmente rilevante che l'impatto sul singolo bilancio comunale è fortissimo. Un duro impatto ma inevitabile, qualsiasi fosse stato il criterio di riequilibrio deciso dal Parlamento.

Dichiara che il Governo ha previsto nel collegato fiscale presentato recentemente al Senato una norma, che potrà essere integrata, nella quale è previsto che la compartecipazione all'IRPEF di comuni e province non potrà servire solo a finanziare le nuove funzioni che verranno trasferite agli enti locali ma anche a finanziare le funzioni già esercitate. Una volta approvata questa norma, quindi, la questione del riequilibrio dei trasferimenti verrà prospettata in termini molto diversi da quelli attuali. Rimarranno, infatti, fortissimi problemi di riequilibrio, ma si partirà da cifre diverse. Il riequilibrio dovrà essere fatto sulla base di criteri aggiuntivi, oltre a quelli già previsti della popolazione e del territorio, come ad esempio quello dello sforzo e della capacità fiscale del singolo territorio. Sarà quindi necessario studiare sia i nuovi criteri del riequilibrio, sia la nuova aliquota di compartecipazione all'IRPEF.

Dichiara la massima disponibilità, come già dichiarato in sede parlamentare, a rivedere le proposte presentate attraverso l'attivazione di un tavolo tecnico, ritenuto indispensabile, considerata la complessità delle operazioni di riequilibrio. A questo tavolo tecnico, di cui sottolinea l'urgenza della convocazione, dovrebbero partecipare il Ministero delle finanze, del tesoro, dell'interno e le rappresentanze degli enti locali interessati. Conclude quindi che il Governo non sarà in grado di proporre alcuna ipotesi di soluzione del problema per la successiva seduta della Conferenza.

Rispetto alle altre questioni presentate afferma di non essere stata a conoscenza, fino alla seduta in corso, del comportamento delle regioni rispetto all'aliquota dell'IRPEF spettante ai comuni.

Per quanto riguarda le questioni relative ai limiti delle manovre di cassa ed ai conseguenti interessi pagati per le anticipazioni concesse dai tesoriери, sostiene che i vincoli alle erogazioni materiali erano stati accettati dal sistema delle autonomie, sia pure come un sacrificio, nel quadro della manovra complessiva di risanamento...

**Presidente dell'ANCI – Bianco:** dichiara che doveva esservi un controllo sugli enti locali, ma non era previsto che i comuni arrivassero a mancare di risorse al punto da doversi indebitare...



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Conferenza Stato-città ed autonomie locali*

**Sottosegretario all'interno – Vigneri:** afferma di aver avuto qualche divergenza con il Ministero del tesoro relativamente alla questione delle anticipazioni di cassa e dichiara la propria disponibilità a ricevere dagli enti locali informazioni precise che possano illustrare la situazione descritta, assolutamente non voluta né dal Governo, né dal Ministero del tesoro stesso. Sulla base degli elementi raccolti verrà fatta presente la necessità di individuare le soluzioni più opportune.

**Sindaco di Salerno – De Luca:** dichiara che i comuni chiedono il ripristino della circolare del Ministero dell'interno dell'aprile del 1998, in base alla quale un comune poteva ottenere anticipi di cassa in con una richiesta presentata ai Ministeri dell'interno e del tesoro.

Per quanto riguarda la questione dell'IRAP chiede che il Governo obblighi la regione, attraverso il competente commissario di governo, a versare agli enti locali quanto dovuto, nel caso del comune di Salerno, questo vede trattenuti dalla regione Campania circa 7 mld.

Per quanto riguarda il problema dei trasferimenti finanziari dello Stato ai comuni chiede un immediato riequilibrio delle risorse che parifichi la situazione di comuni in situazioni simili. In attesa di questo riequilibrio chiede al Ministro Bellillo l'impegno per l'assegnazione dei 105 mld assegnati ai comuni negli anni precedenti.

**Ministro per gli affari regionali – Bellillo:** a conclusione del dibattito sull'argomento, prospetta la possibilità di sollecitare un interessamento del Presidente del Consiglio, attraverso una nota con la quale illustrare la discussione appena svolta, esponendo la questione in tutta la sua complessità ed urgenza.

**Sottosegretario all'interno – Vigneri:** dichiara che bisogna decidere se si danno permanentemente ai comuni i 105 mld previsti negli anni trascorsi. Se si fa questo tipo di sforzo allora bisogna trovare la copertura, questione di competenza del Ministero del tesoro.

**Ministro per gli affari regionali – Bellillo:** afferma che per quanto riguarda il problema del trasferimento di risorse agli enti locali nel suo complesso questo dovrebbe essere discusso in un tavolo tecnico, di cui si farà carico il Ministero dell'interno. Dichiara il passaggio al punto 4 all'ordine del giorno.

**Sottosegretario all'interno – Vigneri:** dichiara che nelle riunioni tecniche svoltesi sulla questione delle case mandamentali si era convenuto che, a regime, si sarebbe dovuta modificare la norma che prevede il passaggio nei ruoli dei comuni del personale delle case mandamentali che vengono soppresse.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Conferenza Stato-città ed autonomie locali*

Tale modifica dovrà essere effettuata con urgenza, e prospetta la possibilità di utilizzare a tale scopo l'Atto Camera 4493.

Per quanto riguarda le case mandamentali non più funzionanti, ma che non sono state ancora soppresse, sono stati reperiti appositi fondi per coprire gli oneri ancora sostenuti dai comuni, fino alla soluzione definitiva del problema. Per le case mandamentali già soppresse il problema è più complesso, in quanto il Ministero di grazia e giustizia non avrebbe più nemmeno il titolo per erogare i fondi, se pure ci fosse il modo di reperirli nel bilancio.

La questione della mobilità del personale è attualmente all'attenzione sia del Ministero di grazia e giustizia, sia del Ministero della funzione pubblica. Il primo potrebbe assorbire circa 50 persone, mentre il secondo potrebbe attivare i sistemi di mobilità di propria competenza.

**Sottosegretario di grazia e giustizia – Corleone:** ricorda che il problema all'ordine del giorno è un problema particolarmente complesso, in quanto riguarda diverse situazioni: case mandamentali soppresse, in via di soppressione, aperte. Nel corso delle riunioni tecniche svolte si è riusciti a chiarire la situazione dal punto di vista concettuale, il Ministero di grazia e giustizia ha infatti intenzione di attivare un procedimento legislativo - in forma autonoma o inserito in altro provvedimento - affinché le case mandamentali ancora aperte vengano attribuite alla competenza del Ministero, sia per quanto riguarda il personale, sia per quanto riguarda le strutture.

Per quanto riguarda la situazione immediata il Ministero ha la disponibilità per aiutare i comuni in difficoltà di bilancio per via del personale, è prevista anche la possibilità di riaprire formalmente le case mandamentali chiuse da qualche tempo per permettere di erogare il relativo contributo. Definisce invece come irrecuperabile la situazione delle case mandamentali chiuse da molti anni.

**Sottosegretario all'interno – Vigneri:** dichiara che secondo i calcoli a disposizione del proprio Ministero per risolvere le situazioni delle case mandamentali soppresse - per le quali il Ministero di grazia e giustizia non ha modo di erogare finanziamenti - sarebbe però comunque sufficiente una somma pari ad appena 5 mld; per cui sarebbe possibile trovare una qualche soluzione al problema, che in ogni caso non è di competenza del Ministero dell'interno.

**Sottosegretario di grazia e giustizia – Corleone:** per quanto riguarda il problema della mobilità del personale, il Ministero di grazia e giustizia, attraverso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e l'Ufficio della giustizia minorile, ha la possibilità di trovare una sistemazione lavorativa a 106 persone. Il problema è però che la mobilità - avviata il 10 marzo - deve essere accettata dagli interessati. Conclude quindi che se anche il problema non è giunto ad una fase finale si sono fatti passi in avanti, sia per una soluzione definitiva, sia per il reperimento dei fondi, che potrebbero essere più dei 5 mld inizialmente previsti.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Conferenza Stato-città ed autonomie locali*

**Sindaco di Squillace – Muccari:** sottolinea la circostanza che la seduta della Conferenza succede a ben 5 tavoli tecnici dedicati all'argomento, durante i quali i sindaci hanno sottolineato la gravità della situazione. Ricorda in particolare che l'allora Sottosegretario Ayala si impegnò a congelare i decreti di soppressione delle case mandamentali, ma l'impegno non è stato mantenuto, visto che dal 20 luglio 1997 - data della prima riunione tecnica sul tema - sono state chiuse altre 5-6 case mandamentali. Ricorda che sono 90 i piccoli comuni che, nei prossimi anni, saranno interessati dalla chiusura di altre case mandamentali e 41 hanno già dovuto assorbire il personale degli istituti soppressi.

Sottolinea che le procedure di mobilità non potranno risolvere la questione se non in piccola misura, in quanto sarà probabilmente accettata da un numero limitato di persone. Rimane invece completamente irrisolto per 40 comuni il problema della chiusura dei bilanci di previsione che dovrà essere fatta entro il 31 marzo.

**Presidente dell'ANCI – Bianco:** sottolinea l'insoddisfazione dell'ANCI rispetto all'azione del Ministero di grazia e giustizia e pur valutando positivamente lo sforzo per la ricerca di una soluzione per il futuro segnala la gravità della situazione contingente di alcuni piccoli comuni costretti ad assorbire personale in numero sproporzionato e senza risorse sufficienti. In caso non venisse trovata una soluzione in tempi rapidi, attraverso il reperimento dei 5 mld necessari, preannuncia la mobilitazione dei comuni italiani.

**Sottosegretario di grazia e giustizia – Corleone:** sottolinea la complessità della situazione da risolvere, dovuta anche alla collocazione delle stesse case mandamentali, per la quale non è stata seguita alcuna programmazione.

In attesa della definizione di una soluzione definitiva, conferma la disponibilità di risorse sufficienti da assegnare a tutti i comuni interessati - anche entro il 31 marzo - affinché non siano costretti a dichiarare lo stato di dissesto. Rimangono comunque da decidere da parte del Ministero stesso le modalità attraverso le quali potranno essere assegnati i finanziamenti, anche attraverso un intervento normativo urgente.

**Ministro per gli affari regionali – Bellillo:** dichiara che pare esservi l'impegno da parte del Ministero di grazia e giustizia, e quindi da parte di tutto il Governo, di risolvere la questione con un decreto legge, entro il 31 di marzo.

**Sindaco di Squillace – Muccari:** richiede l'impegno anche per i comuni sede di case mandamentali già sopresse.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Conferenza Stato-città ed autonomie locali*

**Ministro per gli affari regionali – Bellillo:** ribadisce che l'impegno preso nella seduta in corso vale anche per i comuni sede di case mandamentali già soppresse. Dichiara il passaggio alla discussione sul punto 5 all'ordine del giorno.

**Presidente dell'UPI – Lepidi:** dichiara che sul punto in discussione esiste in primo luogo una questione di principio. In base ad una recente legge ad ogni onere devono corrispondere nuove risorse, ma quando sono state trasferite agli enti locali le competenze relative alle scuole, nelle risorse concesse dallo Stato - sulla base della media ponderale delle spese sostenute nel triennio 95-97 - non è stato previsto il costo della tassa sui rifiuti solidi urbani dovuta dalle scuole. Il Ministero del tesoro da parte sua afferma però di aver assegnato al Ministero della pubblica istruzione risorse destinate al pagamento della tassa in argomento, in quanto precedentemente queste erano di competenza delle scuole.

Sulla base di queste considerazioni afferma che la richiesta che gli enti locali paghino la tassa sui rifiuti solidi urbani dovuta dalle scuole è illegittima sul piano della norma e, nel merito, comporta, per lo meno da parte delle province, una spesa di circa 40 mld di cui queste non possono disporre, in quanto non hanno ricevuto fondi corrispondenti da parte dello Stato, né sono stati previsti nei rispettivi bilanci.

Manifesta infine al Ministero della pubblica istruzione la possibilità di iniziative di protesta da parte delle province nel caso si rivelasse fondata la notizia che l'assegnazione di circa 40 mld alle province per le spese destinate al funzionamento delle scuole non siano più disponibili.

**Presidente della provincia di Siena - Starnini:** sottolinea la gravità del problema della mancata assegnazione di risorse agli enti locali per il funzionamento della scuola pubblica che, in caso di mancata soluzione, potrebbe divenire fonte di fortissimo contrasto tra le province ed il Governo. Un problema già grave che è divenuto insopportabile per via del trasferimento agli enti locali del pagamento della tassa per i rifiuti solidi urbani dovuta dalle scuole, che comporterebbe una spesa aggiuntiva di oltre 100 mld. Le province chiedono dunque una adeguata e permanente assegnazione di fondi per il funzionamento della scuola pubblica.

**Sindaco di Torino - Castellani:** dichiara che per la parte di competenza dei comuni la spesa prevista è di circa 80-100 mld, insostenibile per i bilanci municipali.

**Ministro per gli affari regionali – Bellillo:** dà notizia dei risultati di una riunione tecnica sull'argomento, svoltasi recentemente, a cui hanno partecipato rappresentanti del Governo e delle autonomie locali. Al termine della riunione è stata proposta una soluzione al problema in discussione, soluzione ora presentata all'attenzione della Conferenza.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

**Sottosegretario alla pubblica istruzione – Masini:** in riferimento alle conclusioni raggiunte dalla riunione tecnica, dichiara che – anche sulla base della discussione sull'argomento avvenuta nel corso della seduta della Conferenza tenutasi il 18 febbraio – una volta chiarita la competenza degli enti locali in materia di pagamento delle spese di rimozione dei rifiuti solidi urbani delle scuole, si era stabilito di cercare le coperture finanziarie che consentissero agli stessi enti di far fronte alla competenza.

Propone quindi di verificare l'efficacia delle soluzioni indicate in sede di riunione tecnica per il reperimento delle risorse – se attraverso un provvedimento collegato alla legge finanziaria, o se attraverso un provvedimento *ad hoc* –, una volta quantificati gli oneri effettivi.

**Sottosegretario all'interno – Vigneri:** sostiene la necessità di chiarire la diversità del problema degli oneri per il pagamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e quello delle spese per la pulizia delle scuole. Per quanto riguarda il primo caso, la tassa relativa alle scuole comunali spetta ai comuni, per le scuole passate alla competenza delle province il pagamento spetta alle stesse province, che pagano la tassa ai comuni.

**Sindaco di Torino - Castellani:** dichiara che il proprio comune, attraverso la tassa di rimozione dei rifiuti solidi urbani, incassa molto meno di quello che paga alle aziende che smaltiscono i rifiuti. Il comune ha minori entrate rispetto alla precedente situazione - nella quale riceveva il pagamento della tassa dalla scuola, a propria volta rimborsata dal Ministero della pubblica istruzione - mentre riceve dalle province quello che compete a queste ultime. La situazione costituisce comunque un problema per il bilancio municipale.

**Ministro per gli affari regionali - Bellillo:** dichiara la necessità per il Ministero della pubblica istruzione di riflettere sugli oneri in argomento, che vanno ristorati o con trasferimento di risorse da parte dello Stato, oppure con l'imposizione di nuove tasse a favore di comuni e province.

**Sindaco di Torino - Castellani:** sostiene che per i comuni si tratta di un problema finanziario che occorre risolvere con maggiori trasferimenti; in totale è stato stimato un fabbisogno di 150 mld.

**Sottosegretario alla pubblica istruzione - Masini:** dichiara che secondo i calcoli del proprio Ministero risulterebbe un fabbisogno di 80 mld, ma avverte della necessità di verificare l'esattezza della cifra. Segnala la necessità di stabilire che le spese per lo smaltimento dei rifiuti solidi sono di competenza degli enti locali e quindi, considerato che nella precedente seduta della Conferenza si era rinviata la soluzione del problema in sede tecnica, occorre chiarire se il percorso indicato in quella sede è corretto o meno.

**Presidente dell'UPI - Lepidi:** domanda a chi spetterebbe il pagamento delle spese relative all'anno in corso.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

**Sottosegretario alla pubblica istruzione - Masini:** manifesta l'opportunità di completare il lavoro svolto in sede tecnica, in modo che vengano specificati con precisione gli oneri da sostenere e stabilito lo strumento normativo che consenta di coprire tali oneri.

**Presidente della provincia di Siena - Starnini:** segnala la priorità del problema della copertura finanziaria rispetto a quello della competenza, in caso infatti fossero assegnate risorse sufficienti le province non avrebbero difficoltà a caricarsi della competenza delle spese. Manifesta l'urgenza per le province ad arrivare ad una soluzione dell'argomento. Dichiara la propria contrarietà ad una discussione in sede tecnica in quanto per arrivare ad una decisione sarebbe necessario solo conoscere l'ammontare delle spese e che il Governo dichiarasse la propria disponibilità a garantire i fondi relativi a partire dal 1999.

**Presidente dell'UPI - Lepidi:** dichiara che, vista l'urgenza della questione, il Ministero della pubblica istruzione avrebbe potuto dichiararsi disponibile a pagare le spese per il 1999.

**Sindaco di Torino - Castellani:** sostiene l'esigenza della contestualità tra la dichiarazione del passaggio delle spese in oggetto alla competenza degli enti locali e l'assegnazione delle risorse agli stessi.

**Ministro per gli affari regionali - Bellillo:** conclude la seduta dichiarando l'impegno del Ministero della pubblica istruzione a verificare l'ammontare delle spese in oggetto.

La seduta ha termine alle ore 20.

Il Segretario  
Cons. Ermanno Granelli

Il Presidente  
Ministro Katia Bellillo